



BOLLETTINO

del Rotary Club di Rovigo

(Distretto 2060 - Club n. 12304)



Presidente: **MASSIMO UBERTONE**

Segretario: **ALBERTO TOSI**

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa: riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary; esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary; credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary.



La lettera del GOVERNATORE

Il congresso è il coronamento dell'anno rotariano: partecipiamo tutti!

di Cesare Benedetti

Ormai siamo giunti quasi alla fine dell'impegnativo mandato di questo meraviglioso anno rotariano, anno in cui tutti noi abbiamo dato il massimo delle nostre risorse interiori.

Lo sforzo che chiedo ora a tutti voi è quello di partecipare numerosi all'appuntamento distrettuale di fine maggio per vivere con noi le emozioni del nostro Congresso distrettuale.

Saremo insieme venerdì 25 maggio alla serata di gala a Villa Malinverni a Lugo Vicentino e sabato 26 maggio nella Sala Palladio dell'Ente Fiera di Vicenza per festeggiare e applaudire tutti i nostri cari Presidenti che quest'anno hanno attivato services estremamente impegnativi e di alto contenuto sociale.

L'appartenere al nostro Sodalizio vuol dire condividere ed approvare quello che i Consigli Direttivi dei nostri 80 Club hanno ideato, hanno svolto e hanno concretamente realizzato nel territorio di appartenenza.

Sarà bello poter confrontarci, e soprattutto riuscire a trascinare a questa importante manifestazione distrettuale tutti i nostri Rotaria-



ni più "tiepidi", creando una corale atmosfera d'entusiasmo nel testimoniare le nostre realtà rotariane.

Mi sarebbe piaciuto, come dissi più volte, dare la possibilità a tutti i Club di presentare le loro importanti attività; attività che sono tra loro completamente e assolutamente diverse perché inserite in territori diversi.

Purtroppo non sarà possibile dare spazio a tutti i Club perché altrimenti, il Congresso dovrebbe durare più di una settimana.

Data la necessità di contenere i tempi, mi sono affidato alla "fortuna" e, per estrazione, ho democraticamente "incastrato" una decina di Club invitandoli a presentare in sede congressuale le loro attività di servizio in modo completo, or-

ganico e piacevole.

Il Congresso è il momento della verità di un anno di attività.

Il Congresso è l'esaltazione dell'appartenenza.

Il Congresso è il coronamento di 12 mesi di generosa dedizione al mondo del servire.

DAL CONVEGNO INTERASSOCIATIVO, DEL 23.3.07, CON LIONS SULL'ETICA PROFESSIONALE, DEL 23.3.07
IL SALUTO DI APERTURA DEL CONVEGNO PORTATO DAL DR. MICHELE GHIRARDINI,
PRESIDENTE DEL CLUB LIONS S. MARIA MADDALENA-ALTO POLESINE

Un'etica di servizio comune ai due Sodalizi.
La liberalizzazione delle professioni.

Buon pomeriggio a tutti. È per me un onore portare il saluto del Lions Club Santa Maria Maddalena Alto Polesine e dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Rovigo a tutti gli intervenuti a questo convegno.

Desidero esprimere un ringraziamento particolare ai relatori, alle autorità ed ai parlamentari che interverranno nel corso dell'evento.

Porgo un caloroso saluto di benvenuto alle autorità, ai soci Rotary e Lions nonché ai professionisti ed ai praticanti presenti in sala, che ringrazio per la loro partecipazione.

"Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

"Stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di parte e del confessionarismo religioso".

Questi due precetti del codice dell'etica Lionistica, mi hanno dato lo spunto per proporre a Massimo Ubertone, che ringrazio, l'organizzazione congiunta di questo convegno.

Permettetemi di spendere una parola per chiarire che Lions e Rotary sono Clubs di servizio aperti a tutte le persone di buona volontà che ne condividano gli scopi che, in estrema sintesi, si possono identificare nell'impegno umanitario e nell'impegno civile.

Impegno umanitario mediante l'aiuto morale e materiale, ai bisognosi, ai poveri, ai malati.

Impegno civile per diffondere nell'opinione pubblica i principi di socialità, giustizia, libertà, pace e buon governo.

Spirito di servizio e amicizia disinteressata fra i soci: questi sono i connotati delle nostre associazioni e l'idea di organizzare questo convegno nasce proprio all'insegna dell'impegno civile.

Parlare di etica e deontologia professionale di questi tempi sembra, purtroppo, quasi anacronistico.

Tempi caratterizzati da un clima di ostilità e diffidenza verso le libere professioni e il lavoro autonomo in generale.

Dalle prese di posizione di una certa parte dell'opinione pubblica sembra quasi che il progresso ed il risanamento economico passino attraverso l'abolizione degli ordini professionali e la brutale assimilazione delle libere professioni all'impresa.

Ebbene, io credo che questi furori liberalizzatori destino molti sospetti, sia sul piano politico che su quello economico.

Sul piano politico sembrano sorretti unicamente da demagogia e scarsa conoscenza del mondo delle professioni e dell'economia in generale.

Sul piano economico sembrano strumentali al progetto, di una parte della grande industria, di riposizionarsi a spese dei professionisti nel settore dei servizi, attesa la carenza di competitività del settore manifatturiero nei confronti di paesi emergenti quali Cina e India.

La creazione di grandi società di capitali professionali, sembra infatti strumentale al disegno degli oligopoli bancari, assicurativi e industriali, di garantirsi la fetta più qualificata del mercato dei servizi alle imprese, eliminando i competitori tradizionali, costituiti dagli studi professionali di medie dimensioni.

Si parla tanto di mercato e di liberalizzazione.

Ma se ne parla spesso a sproposito e con superficialità.

Negli ultimi 10 anni dottori commercialisti e ragionieri sono cresciuti del 34% e negli ultimi 20 del 212%, a fronte di una crescita delle imprese del 32%!

In Italia vi sono 140.000 revisori contabili a fronte dei 15.000 del Regno Unito, dei 14.000 della Francia, dei 12.000 della Germania, dei 5.000 della Spagna. 140.000 revisori contabili in Italia a fronte di 86.000 in tutti i restanti paesi dell'unione Europea messi insieme!

Tanto per fare qualche altro esempio, dal 1985 gli avvocati sono aumentati del 124%, gli ingegneri del 117%, gli agronomi del 125%.

Allora, sorgono spontanee alcune domande.

Ma di quale liberalizzazione si parla?

Ma di quali rendite di posizione si parla?

E evidente che, spesso, quando si parla di liberalizzazione delle professioni si usa semplicemente uno slogan, finalizzato alla distruzione degli ordini ed alla liberalizzazione dei titoli professionali, in ossequio agli interessi particolarissimi di categorie di operatori che, non potendo competere su tutti i fronti dell'operatività professionale, vorrebbero accreditarsi all'esterno utilizzando dei titoli professionali prestigiosi, sinonimo di qualità.

La verità è che queste cifre ci dicono chiaramente che, per la stragrande maggioranza delle professioni liberali e sicuramente per quelle giuridiche ed economiche, la liberalizzazione e la concorrenza sono già una realtà consolidata, perché nelle nostre professioni non ci sono barriere all'entrata, non ci sono baronie professionali da salvaguardare, non ci sono interessi corporativi, non ci sono categorie sociali privilegiate!

Al contrario, per i professionisti giuridici ed economici, vige da tempo, da molto tempo, il principio liberale della meritocrazia e del rigoroso rispetto dei criteri di accesso alla professione con tirocinio e severo esame di stato, a sola ed esclusiva tutela dell'interesse pubblico!

Ancora a proposito di mercato e di libera concorrenza.

Di questi tempi sono molti i discepoli dell'ultima ora di Adam Smith, anche in ambienti politici dove fino a poco tempo fa vigeva il culto sacramentale di autori un po' meno liberali.

Se nel mercato si diffondono prodotti avvelenati, certamente prima o poi sarà fatta giustizia, sia dei prodotti che dei produttori.

Ma nel frattempo, quanta gente può morire per colpa di questi prodotti?

Nell'ambito delle professioni liberali il mercato non può e non deve essere il solo arbitro della qualità dei servizi e della correttezza e dell'indipendenza dei professionisti.

Affermare ciò sarebbe rendere un pessimo servizio sia al mercato che ai fruitori dei servizi professionali.

continua a pag. 3

SCAMBIO GIOVANI

Nella riunione dei partecipanti allo Scambio Giovani di quest'anno, tenutasi sabato 12 maggio a Verona, e a cui ha partecipato il nostro **Giovanni Girardello**, sono stati definiti gli scambi concordati che per quanto riguarda il nostro club di Rovigo sono i seguenti:

LANZONI GLORIA effettuerà uno scambio estivo negli Usa (St. Louis) con una ragazza americana, Molly. Gloria resterà negli Usa dal 23/6 al 17/7; Molly sarà in Italia dal 21/7 al 18/8.

BONATO PIETRO parteciperà ad un camp estivo a Taiwan dal 19/7 all'8/8.

SENESE TOSCA andrà negli Usa, Texas, per uno scambio annuale con partenza nel mese di settembre.

Il sistema ordinistico, attraverso i codici deontologici e la formazione professionale continua, fornisce una tutela di prima istanza al cliente che non può certo essere surrogata dal mercato che, al massimo, può fornire una tutela di seconda istanza, successiva e di importanza inferiore rispetto a quella degli ordini professionali.

Ed è per questo che, a mio modo di vedere, il ruolo degli ordini deve essere garantito ed eventualmente potenziato.

La deontologia costituisce il punto di inizio della formazione del professionista e il punto di riferimento costante nella difesa della sua immagine e, in questo contesto, il controllo interno della condotta degli iscritti è doveroso per la salvaguardia delle funzioni di carattere pubblicistico del professionista giuridico ed economico.

Ne consegue che il potere disciplinare degli Ordini in merito all'osservanza dei codici deontologici dovrebbe semmai essere potenziato, perché a mio modo di vedere laddove vi sono dei precetti normativi la cui inosservanza non comporta alcuna sanzione non può esservi giustizia e vi è una sola cosa peggiore dell'ingiustizia: la giustizia senza la spada in mano perché quando il diritto non ha forza è un male per la società civile.

Considerata la qualità degli oratori e dei partecipanti alla tavola rotonda io sono fiducioso che i lavori di oggi possano fornire un servizio importante a noi professionisti e mi auguro anche, se non chiedo troppo, che possano portare consiglio ai parlamentari che più tardi interverranno nel dibattito e che, in parlamento, saranno chiamati a porre mano alla riforma delle libere professioni, probabilmente secondo il progetto di legge delega.

Mi auguro, infine, che il variegato e complesso mondo delle libere professioni sia in grado ritrovare unità e compattezza di fronte alla sfida politica ed economica che lo attende, per rivendicare con fierezza il rispetto e la considerazione sociale che gli sono dovuti, a fronte del grande patrimonio di conoscenza, di laboriosità, di indipendenza e di tutela del pubblico interesse che quotidianamente e con passione tutti noi professionisti offriamo al nostro paese.

Grazie e buon lavoro a tutti.

LA COMMEDIA DI GIANNI SPARAPAN «IL SASSO DELLE RASIE» RAPPRESENTATA PER I SOCI DALLA COMPAGNIA DI TEATRO DELLA TERZA ETÀ "LA TARTARUGA" DI LENDINARA

RIUNIONE CONVIVIALE PER SOCI, FAMIGLIARI E OSPITI
DI MARTEDÌ 3 APRILE 2007 - ROVIGO - HOTEL CRISTALLO

Soci presenti: G. Andriotto, Bellucco, Bergamasco, Biancardi con Donatella, Buonamici con Nora, Camellin, Casarotti, Cazzuffi con marito Marcello Pitteo, Costanzo con Teresa, De Stefani Gb, Galiazzo, Ghibellini con Sandra, Mampreso, Massarente, Mazza E. con Lidia, Mazzucato con Chiara, Mercusa con Adriana, Montini, Padoan, Pivari, Pivrotto, Rizzi con Ivana, Russo, Sartori, Sforza, Silvestri, Tosi, Ubertone M. con Italia, Zonzin con Roberta, Zuolo.

Ospiti del club: la giornalista Lauretta Vignaga del quotidiano «La Voce di Rovigo».

Ospiti dei soci: di Cazzuffi, la Dr.ssa Maddalena Zanetti; di Ubertone: Enrico Renai e consorte Manuela. Presenti anche le signore Prof. Paola Fiocchi Stocco e Giovanna Vallin Campice.

Hanno giustificato l'assenza: A. Andriotto, Boniolo, Cappellini, Catozzo, De Stefani, G. Hofmann, Siviero, Sichirolo. Assiduità: 52%.

Di processi celebri ve ne sono tantissimi. Ma questo del «Sasso delle Rasie», sospettabile di voler entrare a buon diritto nel repertorio del teatro dialettale veneto, potrebbe ambire ad essere qualcosa di più di una esercitazione dilettesca se il suo titolo volesse essere un modo di dire, un impiccio fastidioso, oppure una singolare modalità per definire le imprecazioni, cioè «le rasie». Termine di incerta traduzione ma noto per un certo parlar forte in assalti di furore per inaspettate e fortuite contusioni, tale da aver la portata peccaminosa di una eresia. In realtà, il lavoro di Sparapan sembra volersi proporre l'ennesima critica al modo di fare giustizia. Il triplice corso del processo diventa di per se stesso motivo di pervicace litigiosità. E verità e giustizia sono messi alla berlina mostrando come abbia il sopravvento invece una realtà sempre diversa da quella accertata nelle sentenze. Il suo messaggio scenico passa attraverso il solito gioco degli equivoci fra chi vince e chi perde. Lo strampalato dibattito con personaggi ben riusciti ed alcuni caricaturali, ci ha fatto ricordare il celebre processo a Frine, la famosa cortigiana dell'antica Grecia, ripreso in un noto film di Vittorio De Sica che fa assolvere Frine impersonata da Gina Lollobrigida, con prove più che convincenti. L'accostamento vuol rievocare un processo veramente spassoso e divertente senza assumere mai i toni della gag.

L'idea di intervallare nella cena conviviale, la rappresentazione dell'opera di Gianni Sparapan è piaciuta a tutti ma più di tutti al Presidente Massimo Ubertone che oltre ad averla programmata conosce bene i Tribunali come avvocato e coltiva in famiglia la passione del teatro con la scuola di attore frequentata da un figlio.

L'assenza dell'autore dalla serata, dovuta a indifferibili improvvisi impe-

gni, ci ha privato della possibilità di discutere con lui sia di questa sua commedia ma ancor più del prevalere, nel soggetto portato in scena, del tono farsesco che oscura la ragione della vicenda e della sua stessa rappresentazione. Il dialetto polesano (ma quale? per Sparapan è una lingua morta) con cui si esprimono alcuni protagonisti viene usato per trarne effetti ridicoli e comici e non per nobilitarne la forza espressiva. Anzi, per essere una specie di koinè contadina in uso nelle nostre campagne diventa il rozzo linguaggio dell'incolto o dello sciocco. Il che ci ha riportato al confronto con la parlata del teatro dialettale di Giacinto Gallina, Gino Rocca o Renato Simoni la quale, anche quando sembra gergale e popolare, è sempre un lessico elegante e gentile an-



Un momento del "processo"

cora perdurante nella sua gradevolezza. Per non parlare del dialetto di Goldoni che è sempre un valido riferimento di confronto e di lettura.

Ben calibrata l'interpretazione degli attori della compagnia «La Tartaruga» di Lendinara che da un testo di ottime intenzioni ha reso sia con il dialogo e con i costumi tutta l'ilarità possibile offerta dalla diatriba sulla responsabilità di un'ingombrante masso, causa di inciampi e conseguenti «rasie».

Giuseppe Andriotto

(L. Vignaga su La Voce di Rovigo)

Nella varietà di argomenti che arricchiscono le serale conviviali del Rotary non mancano i momenti di puro intrattenimento, graditi soprattutto dalle signore, ma che non dispiacciono agli uomini. E in occasione della Pasqua, la sera di martedì tre aprile, il Comitato direttivo, con il presi-

continua a pag. 4

dente Massimo Ubertone ha regalato a soci e ospiti l'atmosfera leggera e scanzonata di una commedia in lingua veneta «El sasso de le rasi» di Gianni Sparapan.

Sfruttando la zona caminetto dell'hotel Cristallo, è stato possibile allestire il palcoscenico su cui si sono susseguiti i tre atti della regia: un testo brillante, ricco di gag e della maliziosa furbizia del popolo minuto, sempre in cerca di appigli con cui togliersi dai guai e volgere la situazione a proprio favore.

Gli interpreti Gino Bazzan, Andrea Trivellato, Gigi Grossi, Rosi Chinaglia, Giuliana Biscuola, Tiziano Fontan, appartengono alla compagnia teatrale «la Tartaruga» di Lendinara, nata nel 1997 per iniziativa di un gruppo signore che frequentavano l'Università Popolare, per il tempo libero della città altopolesana.

Numerose le commedie messe in scena da allora, sempre nel filone commedia brillante con testo dialettale. Un genere che riscuote ampio consenso. Circa una quindicina le persone che ne fanno parte, con età molto diverse. Un esempio di interazione fra generazioni che con gli incontri e le prove rafforzano lo spirito di amicizia e di collaborazione e soprattutto si divertono e fanno divertire.

Il contenuto del testo scenico si basa sulla disputa per la proprietà di un sasso grosso e ingombrante posto davanti all'ingresso di un'osteria, che coinvolge le precedenti proprietarie e il nuovo acquirente.

La vicenda portata nel tribunale «de le cause incasinate» si snoda lungo i tre gradi di giudizio: un cammino lungo come «la fola del sior intento che dura molto tempo, che mai no se destriga, voto ca te la conta o ca te la diga?»

Inaspettata e curiosa la conclusione che mette a tacere ogni pretesa assegnando a ciascuna parte contendente una parte di colpa e la relativa rifusione dei danni.

Tra un atto e l'altro è stata servita la cena ai numerosi presenti. Alla fine un grosso applauso per gli attori e una targa ricordo del Rotary Club di Rovigo.

Le scenografie sono state curate da Tiziano Fontan e Gigi Grossi; coordinamento generale a cura di Liviana Furegato.

ANCORA DAL QUESTIONARIO AL PROGRAMMA

Le tematiche da trattare nelle riunioni e le opinioni dei soci

AGGIORNAMENTO E INFORMAZIONE E NON INTRATTENIMENTO.

Per riprendere l'argomento di come le indicazioni emerse dalle risposte al questionario siano state tradotte in programma, è opportuno richiamare alcune delle opinioni espresse dagli interpellati sugli argomenti di maggior interesse.

■ Sui temi da trattare nelle conviviali.

L'attualità, la cultura generale, la realtà locale, hanno ricevuto il maggior gradimento.

A cercare un riscontro sul programma sinora svolto si ha conferma che nel complesso, in ognuna delle aree culturali prescelte vi è stata una risposta alle attese dei soci.

Anche se va detto che non dev'essere una regola il far corrispondere necessariamente una conviviale ad hoc per rispettare una preferenza. Il club non deve essere considerato un luogo di intrattenimento ove andrò a sentire quel che mi piace.

Non era certo il fine primario del questionario accertare i gusti dei soci per poi adeguarsi con i programmi. Scopo ultimo e prevalente era probabilmente quello di incentivare la frequenza alle riunioni rendendole possibilmente più vicine alla attenzione della generalità dei membri del club.

Sono stati toccati temi come l'immigrazione, il paranormale, l'essere disabile, l'esperienza della malattia, l'eutanasia, il patrimonio museale, l'etica professionale, la parodia del processo sotto forma di commedia, e altri ancora, per cui è stato dato campo a materie di viva attualità più o meno leggere ma di certo stimolanti l'interesse dei più. Il risultato sul piano dell'assiduità sembra esser stato soddisfacente.

■ Sui caminetti, gli interclub e le manifestazioni distrettuali.

La maggioranza propone due caminetti al mese e degli interclub rotariani con club appartenenti ad altre provincie.

Il caminetto, come riunione non conviviale, è un tipo di incontro che favorisce molti degli scopi del Rotary. In primo luogo l'amicizia, la conoscenza diretta, l'affiatamento, lo scambio di idee su molti aspetti della vita sociale del club. Eppure non raggiunge quasi mai indici di presenza significativi. Anzi, predomina l'assenza e quindi il disinteresse più aperto quasi fos-

se una perdita di tempo in confronto alla conviviale che ha invece contorni di maggior attrazione. Quando si è ritenuto di dedicare il caminetto soprattutto ai problemi rotariani, in molti casi messi all'ordine del giorno e perciò preannunziati, non vi è stata molta risposta anche quando si è fatta una convocazione nominativa del relatore o dei relatori.

Forse è il caso di ricordare che è l'incontro più breve, meno di un'ora, e che è sempre collocato nell'ultima ora della giornata lavorativa. A conforto delle molte motivazioni accampate con la giustificazione di non aver tempo utile. Un'esperienza da fare potrebbe essere lo spostamento di giornata: dal martedì ad altro giorno della settimana. Ma sarebbe una rivoluzione ed una complicazione.

Una buona metà dei soci propone un incremento degli interclub rotariani con altre provincie. Sarebbe veramente auspicabile per i benefici che si possono trarre dal confronto e dal reciproco arricchimento di cultura e iniziative che l'unirsi con altri club può arrecare. Le vicine provincie di Ferrara, Mantova, Verona, Padova e Venezia, anche se in altri distretti, possono costituire un interessante terreno di scelta. Su provincie più lontane dovrebbero aversi occasioni ed elementi di intermediazione non sempre di facile acquisizione.

La partecipazione alle manifestazioni distrettuali è rimasta in margine al questionario ma essa riveste una notevole importanza. Su di essa si è molto e sempre insistito specie in occasione di quegli eventi annunciati e commentati sul bollettino. Trovare amici rotariani ad un Forum o ad una Assemblea è una grande opportunità personale che spesso si prolunga in ulteriori rapporti di vera rotarianità.

Ben altro rilievo assume il service Rwanda che iniziato nell'annata precedente, ha già ricevuto l'approvazione ed il concorso finanziario del Distretto dopo il quale vi sarà l'accettazione e la copertura integrale da parte della Rotary Foundation.

Sulle poche considerazioni esposte sarebbe augurabile che l'intervento ed i contributi di altri soci permettessero una più ampia e più interessante trattazione così da portare ulteriori miglioramenti alla vita ed alla attività del nostro club.

(Giuseppe Andriotto)

RIUNIONE NON CONVIVIALE DI CAMINETTO DI MARTEDÌ 10 APRILE 2007 ORE 19.00 HOTEL CRISTALLO ROVIGO

Soci presenti: G. Andriotto, Gializzo, Pelizza, Pivrotto, Russo, Tosi, M. Ubertone.

Ospti del Club: il presidente del R.C. di Badia Polesine Nicola MORINI - la presidente del nostro Rotarac Laura AGLIO - i 4 studenti che hanno partecipato al RYLA 2007 svoltosi a Castelfranco Veneto dal 19 al 24 marzo: Alberto BOCCATI, Andrea CUSIN, Erika DE LUCA, Maria Chiara GALLIAN.

Hanno giustificato l'assenza: TUTTI i soci non presenti alla riunione.

(G.A.) La convocazione prevedeva la relazione dei partecipanti al Ryla e le informazioni del Presidente sul Convegno di Vicenza e sul Sipe di Abano Terme.

Per il Ryla ha riferito le sue impressioni Maria Chiara Gallian di Badia Polesine. È stata una esperienza estremamente positiva per l'apporto formativo che ha ricevuto. Quasi tutti i partecipanti erano laureati o studenti d'Università e ciò ha permesso di confrontare le proprie basi di parten-

za e creare allo stesso tempo importanti e utili relazioni personali.

Particolarmente interessante è stato l'intervento di titolari di azienda con i quali i giovani hanno potuto dialogare soprattutto sui problemi relativi all'inserimento nel mondo del lavoro. Ottima l'impressione della visita ad un'azienda di produzione trenini con cui è stato completato il training dei partecipanti. Le lezioni sono state di totale full immersion ma per lo stile di conduzione non si è trattato di un tour pesante ma di un valido modo di apprendere e di prepararsi alla vita del lavoro.

Da parte del Presidente Ubertone sono seguite informative sul Congresso e sul Sipe su cui sono già state anticipate le relazioni informative sul precedente bollettino.

È stato altresì comunicato che il nostro Club ha finanziato la partecipazione di 5 ragazzi all'handicamp di Albarela con quattro loro accompagnatori. Inoltre, è stata data notizia della adesione del Club alla iniziativa per disabili adulti organizzata dalla Usl di Adria.

Infine è stato anticipato che è iniziata l'attività del Comitato di Studi formato dai club service del Polesine e che per l'anno in corso sarà trattato il tema delle attività nel campo delle Nanotecnologie.

LA MONGOLIA È VICINA: una Cooperazione scientifica fra il CNR e l'Accademia delle Scienze di Mongolia.

MONGOLIA TRA MITO E REALTÀ, nella relazione illustrata con diapositive dal Prof. BRUNO MARCOLONGO, geologo e archeologo

RIUNIONE CONVIVIALE di Martedì 17 Aprile 2007 ore 20.15 Hotel Cristallo Rovigo

Soci presenti: G. Andriotto, Bellucco, Bergamasco, Biancardi con Donatella, Brugnolo, Camellin, Cappellini, Casarotti con Antonietta, Costanzo con Teresa, De Stefani Gb, Ghbellini, Girardello, Lo Curzio, Mampreso, Massarente, Mazzucato, Mercusa, Montini, Padoan, Pivari, Pivrotto, Rizzi con Ivana, Russo, Sartori, Sforza, Sichirullo, Silvestri con Paola, Suriani, Tosi, Ubertone M. con Italia, Zonzin con Roberta, Zuolo. Soci presenti n. 33. Assiduità 56 %.

Ospti del Club: il relatore con la moglie e il Dott. Chinzorig Batnasan; la presidente del nostro Rotaract Laura Aglio e i futuri rotaractiani Francesco Marotta e Michele Rizzato, Lauretta Vignaga de "La Voce di Rovigo". Ospti di M. Ubertone: il dr. Enrico di Mambro, presidente del Kiwanis club di Rovigo con la consorte signora Rossana e il dr. Savino Croce con la consorte signora Paola. Hanno giustificato l'assenza: A. Andriotto, Boniolo, Breviglieri, Buonamici, Catozzo, De Stefani, E. Mazza, Siviero.

(g.a.) Perché la Mongolia? Perché è un paese che di recente si è aperto ai rapporti con il mondo occidentale. Si stanno infatti consolidando discrete correnti di turisti anche dall'Italia. È conosciuto come il paese di Gengis Khan. Oggi, da quando si è affrancata dall'Unione Sovietica e cioè dal 1980, sta ponendo le basi per riscattarsi da uno stato di assoluta arretratezza. Ha 2 milioni e mezzo di abitanti, per metà ancora nomadi che vivono nelle tradizionali tende circolari (gher). È una repubblica parlamentare, suddivisa in 18 provin-



cie, ha una modesta rete ferroviaria di circa 2000 km, un discreto tasso di alfabetizzazione (80%). Della sua produzione esportata, il prodotto più famoso (20% della produzione economica), è il tessuto di cachemire ottenuto dalla lana di capra. Intrattiene rapporti economici con la Russia, Svizzera, Cina, Giappone e Corea. Il 98% della popolazione è di religione Buddista (Il Buddismo del Grande Veicolo). Un Centro culturale Italia-Mongolia sostenuto dall'Assessorato della Regione Veneto, sta realizzando con l'Accademia delle Scienze della Mongolia una importante ricerca etnografica.

Un oceano di terra, di steppe, l'ha definita Marcolongo, e le sue onde sono i popoli, le etnie che vi risiedono. Deserti infuocati, escursioni termiche da meno 40 a più 40, orizzonti senza confini ove le pianure si mescolano al blu del cielo. Questa, l'antica Buriazia, ove soffia il famoso vento Burian, già denominata Turkestan e dove sarebbe vissuto il leggendario Prete Gianni, è stata il grande impero di Gengis Khan e da poco ha celebrato gli 800 anni dalla fondazione. E Marcolongo ha concluso la sua presentazione con le parole di un

continua a pag. 6

poeta mongolo: "Eterna è la bellezza della grande Mongolia e immenso il suo respiro".

Le prime indicazioni geografiche si hanno da un cartografo padovano del '600 che delimita un Regno di Tartaria mentre da un altro cartografo tedesco nella stessa epoca le



Il Prof. Bruno Marcolongo con il Presidente Massimo Ubertone

terre di Mongolia sono contrassegnate come rifugio di uomini antropofagi. Terra un po' fantastica ma che attrae e per trovarla bisogna dirigersi verso dove nasce il sole. Stranamente essa si trova sulla stessa latitudine di 45°4' ove si trova il centro di Rovigo, Rosolina e Albarella e dista 6.545 Km. Che è una distanza superiore al raggio della terra che è 6.300.



(L. Vignaga su "La Voce di Rovigo")

Della Mongolia avevano scritto per primi i viaggiatori veneziani Niccolò, Matteo e Marco Polo. Dopo di loro pochi si sono cimentati con un viaggio tanto lungo e pericoloso e la Mongolia è rimasta, per vari secoli, la sconosciuta e pericolosa terra del lontano oriente, regno dei Tartari e dei Mongoli. Con la fine dell'Unione Sovietica molte cose sono cambiate e oggi la Mongolia, pur con caratteristiche ancora a metà tra la vita tribale e l'uso del computer, sta diventando una meta per turisti in cerca di emozioni diverse. Alla Mongolia e ad altri Paesi del vicino e Medio Oriente è legata l'attività geo archeologica di Bruno Marcolongo, ospite di Massimo Ubertone, presidente Rotary, nella serata di martedì 17 aprile. Ricercatore, archeologo e responsabile di progetti connessi ad applicazioni del telerilevamento alla geo-archeologia, Bruno Marcolongo, nato a Padova e con laurea in Scienze Geologiche, ha parlato ai numerosi rotariani, presenti assieme a tante signore, di questo grande Paese che si sta avvicinando alla Comunità Europea e all'Italia per collaborazioni legate allo sviluppo sociale, al microcredito a donne e aziende familiari, e a nuove tecniche agricole che migliorino l'economia del paese.

L'esperienza di Marcolongo in Mongolia inizia nel 2000, con il supporto del Ministero degli Esteri italiano, nell'ambito di una cooperazione scientifica tra il Cnr italiano e l'Accademia delle Scienze di Mongolia. Attualmente le spedizioni portate a termine sono cinque, dedicate allo studio di siti tombali risalenti all'età del bronzo e del ferro, situate nella zona del deserto del Gobi, nella catena dei monti Altai. E all'esperienza dell'ultimo viaggio, terminato nell'agosto 2006 e arricchito dai festeggiamenti per l'ottavo centenario della

costituzione a Stato del territorio della Mongolia, si ricollegano le diapositive che hanno illuminato aspetti inconsueti di quel lontano Paese. "Una terra ricca di colore, del giallo e del rosso degli indumenti dei monaci buddisti. Una terra senza confini che dilata la sensazione dello spazio e del tempo - ha riferito Marcolongo - dove il giorno è scandito in dodici intervalli, di due ore ciascuno". I Turchi la abitarono prima di Kublai Khan e vi portarono il cristianesimo nestoriano tra il 700 e l'800.

Una rapida espansione tra il 12° e il 13° secolo e un'altrettanto rapida decadenza alla fine del 1300. Un territorio ricchissimo di oro, argento, rame e prodotti pregiati come cuoio e lana cachemire. "Un partner ambito per molti altri Stati", ha continuato il relatore. Poi è seguita la descrizione dei repentini cambiamenti climatici, dei riti propiziatori prima di iniziare un viaggio, del territorio che stende la sabbia delle rocce consumate ai piedi di montagne innevate. Le vita spartana della popolazione, ancora nomade al 50% per cen-



Il Dott. Chinzorig Batnasan, Ricercatore dell'Università di Ulan Batur.

to. Il cibo, le danze delle feste nei villaggi, l'armonia che emana dalle cose ed esalta la correlazione tra uomo, natura, universo. La disposizione delle tombe segnate a raggiera da massi di pietra biancastra. "Una finestra strategica su Cina e Corea per una superficie di un milione e seicentomila chilometri quadrati - ha concluso Marcolongo che importa quasi tutto e si affaccia al mondo occidentale con una popolazione giovane e motivata, ansiosa di crescere e conoscere".

Rotary International: attività per la Giornata dell'Acqua includono il lancio di un nuovo gruppo d'azione.

I Rotariani nel mondo hanno celebrato la Giornata Mondiale dell'Acqua il 22 marzo richiamando l'attenzione sui problemi relativi all'acqua che colpiscono 2,6 miliardi di persone in tutto il mondo.

Durante una conferenza stampa per la Giornata dell'Acqua al Circolo nazionale della stampa a Washington D.C., Ron Denham ha annunciato il lancio del Gruppo di azione rotariano per l'acqua e i servizi sanitari. Denham, già governatore distrettuale Rotary e coordinatore del Gruppo per le risorse idriche per il 2006-07, ha dichiarato che il nuovo Gruppo d'azione rotariano contribuirà a rafforzare le iniziative idriche del Rotary in corso. Inoltre, esso rafforzerà i collegamenti e la collaborazione tra i club Rotary e i distretti all'opera su iniziative per l'acqua, e promuoverà progetti cooperativi per l'acqua con altre organizzazioni.

Ecco alcune altre attività della Giornata per l'Acqua:

- Con un progetto congiunto con l'ufficio del Senato belga e altre organizzazioni non governative, tre distretti in Belgio (1620, 1630 e 2170) hanno sponsorizzato una mostra fotografica sui problemi dell'acqua del fotografo Dieter Telemans nel palazzo del parlamento federale a Bruxelles.
- I Rotariani belgi hanno contribuito ad organizzare un forum sull'acqua cui hanno partecipato studenti di scuola media superiore da tutto il Paese. Il Principe belga Laurent ha partecipato ad uno dei seminari.
- In Canada, il Rotary Club di Ancaster, Canada, ha sponsorizzato la marcia Acqua per la Vita per contribuire alla raccolta di fondi per progetti in corso ad Haiti.

Un messaggio di salute e bellezza... ai soci, familiari e ospiti

L'INVECCHIAMENTO CUTANEO: PROBLEMA E SOLUZIONI

Conversazione della Dr.ssa GRAZIANA AVERSA

Riunione Conviviale di Martedì 24 APRILE 2007- Hotel Cristallo, Rovigo

Soci presenti: G. Andriotto, Buonamici con Nora, Camellin, Cazzuffi con marito Marcello Pitteo, Costanzo con Teresa, Galiazzi, Montini, Noce con Daniela, Padoan, Pivrotto, Ricchieri con Paola, Russo, Sartori con Lorenza, Sforza, Tosi, M. Ubertaino con Italia, Zen e consorte.

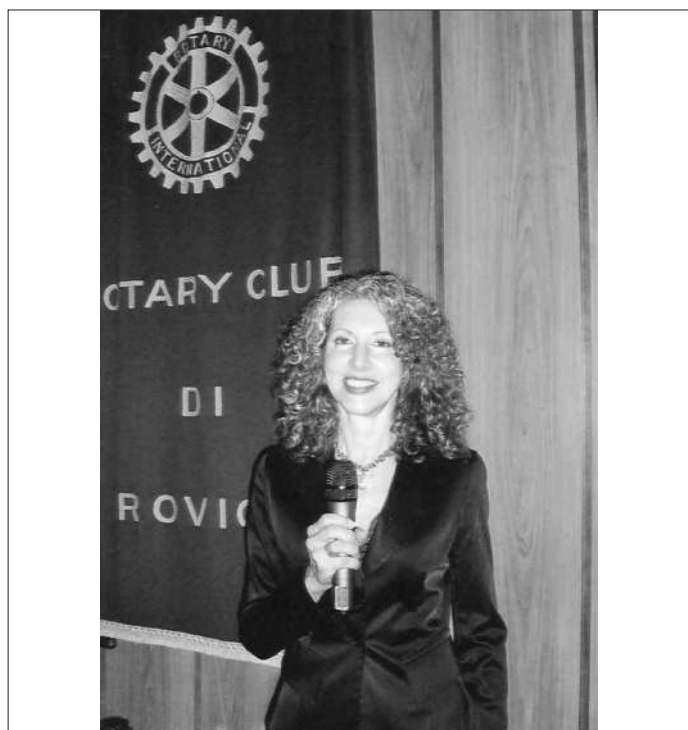
Soci presenti in altri club: A. Sichirollo presente al R.C. di Adria.

Ospiti del Club: la relatrice dr.ssa Graziana Aversa con il marito Henri Schmit del R.C. di Milano Monforte, la giornalista del Gazzettino di Rovigo Laura Degan, la Dr.ssa Alessandra Costanzo Azzi.

Ospiti dei soci: Giuliano Pritoni del presidente Ubertaino.

Hanno giustificato l'assenza: A. Andriotto, Bergamasco, Boniolo, Cattozzo, G. De Stefani, Girardello, Massarente, E. Mazza, Mazzucato, Pelizza, Rizzi, Siviero, Tovo, Turrini, Zonzin.

Si sono ricordati di noi: Biancardi con un saluto dal Marocco e Costanzo con Teresa con una cartolina dalla Birmania



La D.ssa Graziana Aversa, Docente di Dermocosmesi, già responsabile delle relazioni esterne dell'Istituto Dermatologico, già dirigente di società multinazionali del settore cosmetico. Il marito Henry Schmit, di origine lussemburghese e milanese di adozione, è stato Presidente del R.C. Milano Monforte per l'annata 2004-05.

Al Rotary di Rovigo serata dedicata alla cura della pelle per proteggerla dalla violenza dei raggi solari

Come difendersi da una tintarella eccessiva

Rughe intorno agli occhi? Cedimento agli angoli del viso? ecco i primi segni di invecchiamento cutaneo che cominciano a manifestarsi a 30 anni e che tanto ormai preoccupano non solo le donne. Così l'antiaging è diventata una scienza e gruppi di scienziati cercano, per ora invano, di cancellare i segni del tempo, pur riscontrando che la colpa principale di questo decadimento è del sole.

Al Rotary club di Rovigo, Graziana Aversa ha parlato di "Invecchiamento cutaneo: problema e soluzioni", essendo laureata in "Chimica e tecnologie farmaceutiche" e specializzata in "Scienze e tecnologie cosmetiche" all'

Università di Ferrara, e da anni dedica allo studio in questo campo.

Sotto accusa la tintarella, che una volta segno di differenze sociali (erano abbronzati solo i contadini), è da qualche anno più motivo di preoccupazione che di piacere. È comunque, soprattutto con l'arrivo dell'estate, facile sentir parlare di macchie scure, di melanomi, di allergie ed eritemi solari, e di invecchiamento cutaneo, fenomeno che tocca tutti e di cui ci si preoccupa sempre di più. Aversa ha chiarito che due sono i fattori determinanti nell'invecchiamento: "Il chronoaging" che è dovuto a componenti intrinseci derivanti da caratteristiche genetiche e che non può essere bloccato. E il photoging, invecchiamento cutaneo estrinseco dovuto all'irraggiamento solare e a fattori ambientali, su cui si concentrano gli studi scientifici.

Il sole è visto come primo nemico: i raggi UVB e UVA penetrano nella pelle, raggiungono il derma provocando danni notevoli. Il corpo si difende producendo melanina che protegge il Dna delle cellule, e creando quell'agognato colorito bruno, tanto ricercato in qualsiasi stagione dell'anno. Il pericolo è proprio eccedere e non proteggersi, ma soprattutto è necessario prevenire gli "insulti" di un'abbronzatura a volte sconsiderata.

«Usare sempre fotoprotettori appropriati e non soltanto durante l'esposizione diretta; adottare un'alimentazione integrata da antiossidanti e integratori alimentari per combattere i radicali liberi e aiutare così la pelle a bloccare il decadimento naturale; evitare di assumere alcool e di fumare; non fare uso di lampade e lettini ad irraggiamento UVA. Questi i consigli elementari da seguire, dati dalla relatrice.

(Laura Degan sul Gazzettino del 27.04.2007)

DAL ROTARY NEL MONDO

**"Dono di Vita":
altri quattro bambini vengono operati
al cuore con intervento salvavita .**

Il programma del Rotary offre assistenza gratuita a bambini affetti da scompensi cardiaci gravi.

Delhi, 30 marzo – Quattro bambini dell'India rurale saranno sottoposti la prossima settimana ad interventi chirurgici salvavita al cuore grazie ad un partenariato tra i club Rotary e gli ospedali dell'area di Delhi. I bambini, provenienti da Madanpur Khadar in Delhi, da regioni remote di Haryana e da regioni del Kashmir, hanno malformazioni cardiache congenite che possono essere fatali senza intervento. I bambini saranno sottoposti a test clinici il 30 marzo al National Heart Institute e al Delhi Heart and Lung Hospital. (...)

Il progetto fa parte del programma del Rotary "Dono di Vita", che unisce i club Rotary con gli ospedali per far affluire bambini con gravi patologie cardiache a centri che possono praticare le cure appropriate. "Le famiglie di questi bambini con malattie cardiache croniche non hanno mezzi e non sarebbero mai in condizione di avere il denaro necessario per l'intervento", dice A. C. Peter, socio del club Rotary dei Delhi East End e uno dei leader del programma. "Così il Rotary si fa avanti per sostenere questi bambini e le loro famiglie".

I club Rotary in India hanno programmato altri 100 interventi chirurgici per bambini bisognosi entro la fine di quest'anno, in partenariato col National Heart Institute, Delhi Heart and Lung Hospital, Fortis Hospital, Apollo Hospital e la comunità medica indiana.



ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2060 – ITALIA NORD EST



Cesare Benedetti

Governatore 2006/2007

Al Presidente del R.I. 2006-2007 - EVANSTON; Al Presidente del R.I. 2007-2008 - EVANSTON; Al Segretario Generale del R.I. - EVANSTON; Al ROTARY INTERNATIONAL - ZURIGO; Ai Presidenti di Club Distretto 2060 - Loro indirizzi; Agli Assistenti del Governatore - Loro indirizzi; Al PVPI Antonio Venzo - Suo indirizzo; Ai PDG del Distretto 2060 - Loro indirizzi; Al DGI Carlo Martines - Suo indirizzo; Al DGD Alberto Cristanelli - Suo indirizzo; Ai DG 2006-2007 Distretti Italiani - Loro indirizzi; Ai DGI 2007-2008 Distretti Italiani - Loro indirizzi; Ai DGD 2008-2009 Distretti Italiani - Loro indirizzi.

Vicenza, 16 maggio 2007

Oggetto: Conferma designazione del Governatore R.I. del Distretto 2060 per l'anno 2009-2010.

Con riferimento alla comunicazione del 28 aprile 2007, non essendo stata avanzata alcuna osservazione o candidatura alternativa, confermo la designazione di **LUCIANO KULLOVITZ (R.C. Padova Euganea)** a

GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2060 per l'anno 2009-2010

All'amico Luciano, a nome di tutti i Rotariani del Distretto 2060 e mio personale, nel porgere i migliori auguri di buon lavoro, formulo le più affettuose congratulazioni.

Cesare Benedetti

**IL R. C. DI ROVIGO RIVOLGE UN PARTICOLARE E AFFETTUOSO PLAUSO
ALLA DESIGNAZIONE DI LUCIANO KULLOVITZ A GOVERNATORE DEL
NOSTRO DISTRETTO PER L'ANNATA 2009-2010**

CALENDARIO DELLE RIUNIONI ED AGENDA GIUGNO 2007

• **Martedì 5**

Riunione conviviale Interclub, organizzata dal club di Adria, con i R.C. di Este, Legnago, Chioggia e Rovigo: "UN ORGANO DEL '700 ALLE PORTE DEL DELTA: ...ASCOLTIAMO LE SUE NOTE".

Programma: ore 20.30 - ritrovo dei partecipanti a S. MARIA IN PUNTA di ARIANO POLESINE (RO) presso l'antica Chiesa di S. Maria del Traghetto (la località si trova a 10 Km. da Adria, da Crociara prendere la direzione S. Maria in Punta). Saluto di benvenuto agli intervenuti. Cenni storici sul paese e sulla chiesa (Arch. Stefano Pavanati). Presentazione dello storico organo e notizie sul restauro, da parte dell'organista M. Carlo Barbierato.

Ore 21.00 - cena presso il vicino ristorante, adiacente alla chiesa.

Ore 22.15 - concerto d'organo eseguito dal M. Carlo Barbierato (Musiche di N. Moretti, Valeri, Morandi del 700 e Vecchiotti e Nave dell'800).

Ore 22.45 - chiusura della riunione e fine della serata.

I soci che intendono partecipare sono pregati di prenotarsi, comunicandolo in Segreteria al più presto, allo scopo di consentire la predisposizione di un pullman di adeguata capienza.

• **Martedì 12** - Hotel Cristallo - Rovigo - Ore 19 (Diciannove)

Riunione non conviviale di caminetto.

Consegna dei diplomi ai partecipanti al RYLA 2007: Alber-

to BOCCATO e Erika DE LUCA. Saranno inoltre presentati i ragazzi che andranno allo Scambio Giovani di quest'anno: Lanzoni Gloria, Bonato Pietro e Senesi Tosca.

• **Martedì 19**

Visita alla "Fattoria Ramello" in località Bighette di Ariano Polesine con inizio alle ore 18.30 ed esecuzione del nostro service con la consegna di due cavallini pony, appositamente addestrati, per il progetto di Ortoterapia e pet-therapy della Usl 19 destinato a portatori di handicap. (Il service è stato presentato e illustrato nella riunione di caminetto del 19 maggio u.s.). Seguirà conviviale "autogestita" per soci, familiari e ospiti presso la fattoria. Il menu sarà preparato con la collaborazione gastronomica di soci e consorti, (coordinati dalla consorte del Presidente). Verrà consegnata l'onorificenza di P.H.F. al promotore del progetto, Sig. Giuseppe Belloni.

I soci interessati a partecipare debbono dare conferma di prenotazione al Segretario Alberto Tosi entro il 10 Giugno p.v.

• **Martedì 26**

Ore 20,15 presso il Ristorante che sarà precisato con successiva comunicazione.

Riunione conviviale per soci, familiari e ospiti: chiusura dell'annata rotariana. *Relazione del presidente uscente Massimo Ubertone e passaggio delle consegne al presidente eletto Alberto Sichirolo.*

ROTARY CLUB ROVIGO: segreteria - Rovigo via Angeli, 29 - Tel. e Fax 0425.25022

E-mail: rotary.club.rovigo@virgilio.it - www.rotary2060.it